

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Rinnovabili, in aumento gli investimenti nel 2024 ma attuale quadro normativo frena la crescita

TELEBORSA

Pubblicato il 10/10/2024
Ultima modifica il 10/10/2024 alle ore 14:16

Negli ultimi cinque anni il mercato italiano delle **energie rinnovabili** è cresciuto in modo significativo, anche grazie ai numerosi progetti finanziati da investitori internazionali. L'Italia ha fissato un obiettivo ambizioso nel **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima** (Pniec): coprire il 65% del **fabbisogno elettrico** con energia rinnovabile entro il 2030. Un obiettivo sfidante se si considera che attualmente, la quota in **Italia** è pari al 36,8%, ancora lontana da quella di altri Paesi europei come la **Spagna** (52%), la **Germania** (50%) e la **Francia** (27%), che però conta sul nucleare. L'Italia avrebbe tutte le potenzialità per raggiungere questo obiettivo, alla luce dei trend di crescita della potenza rinnovabile installata, ma è destinata a scontrarsi con l'attuale quadro regolatorio.

Dall'inizio dell'anno, sono stati installati in Italia quasi 5 GW, un risultato incoraggiante, anche se siamo ancora lontani dagli 8 GW annuali necessari per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030. Questo traguardo è frutto degli **investimenti** compiuti negli ultimi anni, in gran parte attribuibili agli investitori internazionali. L'attuale quadro normativo rischia di rendere gli **iter autorizzativi** ancora più lunghi e complessi con un conseguente rallentamento degli investimenti e ripercussioni sulla capacità installata che diventeranno evidenti a partire dal 2026. È quanto emerso questa mattina a Roma all'**Italian Renewables Investment Forum 2024**, l'evento, organizzato da **Green Horse Advisory** e **Althesys** al Museo Maxxi, che ha raccolto i maggiori investitori nazionali e internazionali del mondo delle rinnovabili.

Nel 2023 sono stati registrati **80,1 miliardi di euro** di investimenti per **1.180 operazioni** (+23% rispetto all'anno precedente), per una potenza di 50,9 GW (+31%) – fonte IREX – , che testimoniano il forte interesse degli investitori per il mercato italiano delle rinnovabili. Tra le numerose tendenze emerse si scorgono segnali positivi per **fotovoltaico** e **agrivoltaico**, che da soli costituiscono oltre la metà della potenza (56%), un boom delle iniziative che riguardano i sistemi di storage in modalità sia stand alone sia abbinati, ma anche una forte crescita dei progetti di eolico offshore.

Sul **fronte autorizzativo** (permitting), il settore si trova in una situazione di "attesa" sia per capire come si muoveranno le Regioni nell'attuazione del **DM Aree Idonee**, sia per valutare quale sarà il destino del solare a seguito dei divieti introdotti dal **DL Agricoltura**. Gli investitori internazionali stanno guardando all'Italia con grande attenzione e si aspettano segnali positivi dal Governo il prima possibile. È urgente anche l'attenzione verso i prezzi: l'Italia è il paese dove l'energia costa di più in Europa, conseguenza dell'elevata dipendenza dal gas. Da più parti è stato evidenziato come un deciso aumento delle rinnovabili nel **mix energetico italiano** sia la risposta più adeguata perché questo primato negativo si riduca, a beneficio del sistema industriale e dei privati cittadini.

Il settore soffre per la mancanza di un **contesto regolatorio** stabile nel tempo e coerente con la strategia energetica nazionale, a partire dagli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere entro il 2030. I decreti **Agricoltura ed Aree Idonee**, tanto attesi, ora rischiano di rallentare – se non bloccare – le **installazioni** (soprattutto il fotovoltaico), mentre i provvedimenti che potrebbero favorirle sono ancora in fase di definizione. Ritardi permangono anche sull'avvio del decreto **FER X** che è ancora oggetto di confronto con Bruxelles. È in discussione anche il **Testo Unico Rinnovabili**, concepito per mettere ordine nei processi autorizzativi ma che sembra lontano da riuscire a semplificare gli iter. Le uniche note positive – è emerso dai lavori – riguardano la pubblicazione dello schema di incentivazione **FER 2** per le rinnovabili innovative (e di cui si aspettano le regole operative del GSE) e l'impugnazione da parte del governo della moratoria della regione Sardegna che ha sospeso per 18 mesi i processi di autorizzazione e fermato la costruzione di impianti già avviati.